

Labaro, c'è una discarica all'entrata del quartiere: "Serve attivare il porta a porta"

Gli interventi degli operatori dell'Ama non riescono ad evitare l'accumulo di rifiuti

REDAZIONE



Gli operatori dell'Ama passano con regolarità ma non riescono a tenere il passo con la mole di rifiuti che viene conferita. Siamo a Labaro, nel municipio XV di Roma. All'altezza della stazione dei treni del quartiere, lungo la via Flaminia e quasi al limitare della futura Ztl fascia verde, c'è un'area dove sono stati posizionati decine di cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti.

“Il problema è che si crea una vera e propria discarica e in tanti conferiscono illecitamente

rifiuti ingombranti” dice a RomaToday Mauro Gori, presidente del comitato di quartiere Labaro.

Cassonetti alla stazione di Labaro

“Ho visto con i miei occhi svuotare i cassonetti e, dopo neanche 30 minuti, erano di nuovo pieni e qualcuno aveva già gettato a terra degli ingombranti” racconta Gori. L'area in questione si trova proprio alle porte di Labaro. “Un biglietto da visita che il quartiere non merita” sottolinea il presidente del Comitato. Nei pressi dell'area dove sono stati posizionati i cassonetti ci sono 12 condomini e diverse attività commerciali. L'idea del comitato, avanzata già da diversi anni, è quella di togliere i cassonetti stradali ed attivare una raccolta porta a porta in un tratto ben delimitato di strada.

Raccolta porta a porta

“È da circa tre anni che chiediamo un provvedimento del genere – riprende Gori – i condomini di zona hanno dei cortili interni dove potrebbero tenere i cassonetti”. Anche se, il vero problema, sono i rifiuti prodotti dalle attività commerciali. “Quei cassonetti sono utilizzati, giustamente, dalle attività commerciali che ci sono sulla Flaminia, soprattutto bar e ristoranti. Si riempiono in fretta anche se, la maggior parte delle volte, la gente lascia i rifiuti a terra” perché, spiega ancora, “non hanno la pedaliera per l'apertura”.

Serve più decoro

In generale, la richiesta che viene fatta è quella di avere maggiore decoro anche perché “lì vicino c'è la stele dedicata a Giampaolo Borghi”, il pompiere eroe che il 2 settembre del 1965 morì durante l'alluvione di Labaro e Prima Porta per salvare i civili dal fango e dall'acqua.

Gli interventi dell'Ama

“Serve il porta a porta – ribadisce Gori – altrimenti abbiamo, vicino alle nostre case, una discarica a ciclo continuo” che non si riesce ad arginare. L’Ama non riesce a terminare un intervento di pulizia straordinaria “che i cassonetti e l’area sono di nuovo piene di rifiuti. Si trovano calcinacci, elettrodomestici, televisori e mobili. Una volta – ricorda Gori – sono intervenuti tre camion compattatori con il braccio meccanico per caricare la spazzatura e portarla via”. Insomma, l’azienda ce la mette tutti ma stare al passo con gli incivili è veramente troppo difficile.